COMMISSIONE XIV

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

XLVII.

SEDUTA DI VENERDÌ 25 MARZO 1966

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **DE MARIA**

INDICE

PAG.

Proposta di legge (*Rimessione all'Assemblea*):

TANTALO: Disposizioni interpretative e modificative delle norme sulla produzione delle specialità medicinali (2547)

PRESIDENTE 513, 515

TANTALO 514

La seduta comincia alle 9,40.

BARTOLE, *Segretario*. Legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Proposta di legge Tantalo: Disposizioni interpretative e modificative delle norme sulla produzione delle specialità medicinali (2547).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Tantalo, Urso, Cappello e Buffone. « Disposizioni interpretative e modificative delle norme sulla produzione delle specialità medicinali ».

Come i colleghi ricorderanno, nella seduta di ieri, nel corso della votazione della proposta di legge in oggetto, è venuto a mancare il numero legale. A termini dell'articolo 51 del regolamento, la Commissione è stata riconvocata per questa mattina con lo stesso ordine del giorno.

È stata presentata alcuni minuti fa una richiesta di rimessione all'assemblea della proposta di legge, corredata dalle firme di un decimo dei componenti l'Assemblea a norma del penultimo comma dell'articolo 40 del regolamento. Prima di prenderne atto, faccio presente che l'onorevole Tantalo ha chiesto di fare una dichiarazione collegata a corrispondente dichiarazione resa nella seduta di ieri dall'onorevole Scarpa.

Poiché mi pare opportuno che sia consentito un compiuto scambio di idee su un argomento così delicato, do la parola all'onorevole Tantalo, non senza fargli notare l'eccezionalità della facoltà accordatagli; la discussione formale sulla proposta di legge è comunque sospesa a seguito della richiesta preannunciata.

TANTALO. Signor Presidente, la ringrazio innanzitutto: devo semplicemente e brevemente puntualizzare un aspetto delle dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole Scarpa, il quale, come brillante protagonista della Commissione parlamentare d'inchiesta sui limiti posti alla concorrenza in campo economico, ha suscitato i nostri scrupoli denunciando una situazione di particolare gravità che quella stessa Commissione avrebbe stigmatizzato nelle sue conclusioni.

Io, che ho sempre qualcosa da apprendere dal collega Scarpa, ieri sera mi sono preoc-

cupato di documentarmi sulle conclusioni di questa Commissione, e in queste conclusioni che non sono le richieste e le dichiarazioni dell'onorevole Scarpa, non si parla affatto di esigenze del genere, perché nel primo volume degli atti relativi si legge, a pag. 640, quanto segue:

« Per quanto concerne la disciplina legislativa della produzione dei farmaci, le proposte di modifica si possono sintetizzare nei seguenti punti:

1) coordinamento delle competenze in materia di fissazione e revisione dei prezzi delle specialità medicinali tra il Ministero della sanità ed il C.I.P.;

2) potenziamento tecnico del C.I.P. e sua ristrutturazione soprattutto per quanto riguarda i poteri di iniziativa e di efficiente controllo (2);

3) potenziamento tecnico della commissione per la registrazione delle specialità medicinali presso il Ministero della sanità ed adozione di criteri severi nella registrazione, con pubblicazione a cura del Ministero stesso delle documentazioni presentate;

4) assunzione da parte del Ministero della sanità delle competenze in materia oggi attribuite ad altri Ministeri (ad. es. al Ministero del lavoro per quanto riguarda gli enti assistenziali);

5) controlli di qualità di tutti i farmaci in commercio, effettuati sistematicamente e periodicamente (3);

6) adeguamento dei prezzi delle specialità importate;

7) revisione periodica dei prezzi (periodo da determinarsi), a far tempo dalla immissione in mercato;

8) valutazione dei costi delle materie prime, ai fini della determinazione del prezzo delle specialità medicinali, in riferimento alle loro reali quotazioni di mercato, per le sintesi originali l'adeguamento eventuale sarà possibile in sede di successiva revisione del prezzo;

9) circa il criterio per la fissazione dei prezzi delle specialità, in conisderazione delle notevoli difficoltà per la determinazione in genere dei costi (cui precedentemente si è fatto cenno), una soluzione potrebbe essere quella di accordare un « periodo di verifica » della produzione e della diffusione terapeutica di un farmaco, lasciando un certo gioco, al momento della registrazione e quindi della fissazione del prezzo, alla sopravvenienza eventuale di aumenti o di fattori imprevisti, ma agendo rigidamente dopo tale « periodo di verifica » (della durata da tre a quattro anni).

Al termne di tale periodo si potrebbe o procedere a rigorose revisioni dei prezzi o devolvere parte dei profitti a vantaggio della collettività mediante la creazione, ad esempio, di uno speciale ente od organo per la distribuzione dei farmaci agli enti mutualistici tramite pubblici appalti;

10) infine, in riferimento alla distribuzione, tenendo presente che la maggior parte dei consumi avviene tramite enti mutualistici, si ritiene raccomandabile un coordinamento fra i numerosi enti esistenti ed un sistema di prescrivibilità, a totale o parziale rimborso, rispettivamente per i farmaci di importanza fondamentale e sociale e per tutti gli altri ».

Aggiungerò che, come risulta dai documenti ufficiali, nel corso della discussione sulle conclusioni relative al settore farmaceutico, venne proposto dal deputato Scarpa, anche a nome dei deputati Busetto, Leonardi e Martoni, di integrare il periodo che riguardava i limiti correttivi alle possibilità di conduzione in senso monopolistico con le seguenti parole: « e avendo ben chiaro che la soluzione positiva e completa dei complessi problemi del settore farmaceutico sarà positivamente e integralmente raggiunta quando lo Stato assumerà su di se il compito della produzione dei farmaci di preminente interesse sociale e delle relative materie prime di base ».

Questa richiesta del collega Scarpa non è stata accolta.

Ciò precisato, in aderenza assoluta alla realtà, i miei scrupoli di coscienza vengono meno, in riferimento a quello che ieri ha detto il collega Scarpa a proposito dell'estrema, insostenibile situazione, e della gravità di questa situazione per cui indubbiamente alcuni degli intervistati, dal professor Covello al professor Bergami, hanno denunciato una certa situazione di proliferazione delle officine di produzione farmaceutica; ciò comunque, ripeto, mi tranquillizza nel senso che effettivamente nel complesso la proposta di legge non mirava a capovolgere una situazione (come dire?) di stabilità e di tranquillità del settore, ma semplicemente – come ho detto ieri – a confermare, a dare un suo riconoscimento legislativo ad una situazione estremamente confusa che ci auguriamo possa essere sistemata globalmente e organicamente in un prossimo disegno di legge d'iniziativa governativa. Ma al momento, evidentemente, non si intendeva modificare nel fondo la situazione qual è.

Un'ultima parola, signor Presidente.

Con l'iniziativa di parte comunista, a mio sommessissimo avviso, bloccando questa mia iniziativa presentata in assoluta serenità e obiettività, si difende proprio quel monopolio farmaceutico che vogliamo stigmatizzare, giacché in questo modo si vengono a favorire alcune industrie nel numero di 4-5-6-7. Risultano cioè in tal modo favorite solo quelle industrie che, avendo attrezzature e possibilità economiche (magari monopolistiche) tali da poter realizzare tutto quanto esclusivamente nelle proprie officine, soffocheranno quelle altre che pure potrebbero svolgere oggi una funzione positiva.

Dirò di più: con la proposta di legge si mirava a una precisa discriminazione fra industrie e officine di produzione in grado di dare un contributo serio alla produzione delle specialità medicinali e quelle che, invece, non sono in grado di farlo.

In questo modo, invece, la situazione confusa, che di fatto continua purtroppo a permanere non per colpa degli strumenti ma per la loro inadeguatezza, probabilmente verrà ad aggravarsi.

Quindi, capisco perfettamente l'iniziativa di alcuni gruppi della Camera, tendente sostanzialmente a proteggere la forma di un monopolio sia pur limitato e ristretto al settore, ma mi meraviglio che questa iniziativa sia sostenuta dai rappresentanti della sinistra.

PRESIDENTE. Rammento agli onorevoli colleghi la richiesta presentata dagli onorevoli Scarpa, Messinetti ed altri, la cui validità sarà accertata dalla Segreteria della Camera.

Sospendo, pertanto, la discussione della proposta di legge.

La seduta termina alle 9,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO